

Progetto quadrilatero per il nuovo Abruzzo

►Lo studio del docente Properzi
«Superare il dualismo con la costa»

LA STRATEGIA

Paolo Mastri

PESCARA È una nuova idea di Abruzzo. Ruota intorno all'orizzonte della Macroregione mediana e la perno sul Quadrilatero centrale L'Aquila-Carsoli-Sulmona-Avezzano (nella foto tratta dal progetto), una città invisibile di poco meno di trecentomila abitanti, peso demografico minimo per agganciare, con il relativo bagaglio di soldi, le reti infrastrutturali continentali. Si chiama Progetto territorio di snodo; l'indirizzo è di Governo e Regione Abruzzo, la cabina di regia è dei progettisti guidati dal professor Pierluigi Properzi dell'Università dell'Aquila. Cambia molto, dai nodi infrastrutturali alla valorizzazione di turismo cultura, rispetto all'impianto programmatico esistente.

Perché, professor Properzi, l'idea forte è il Quadrilatero centrale?

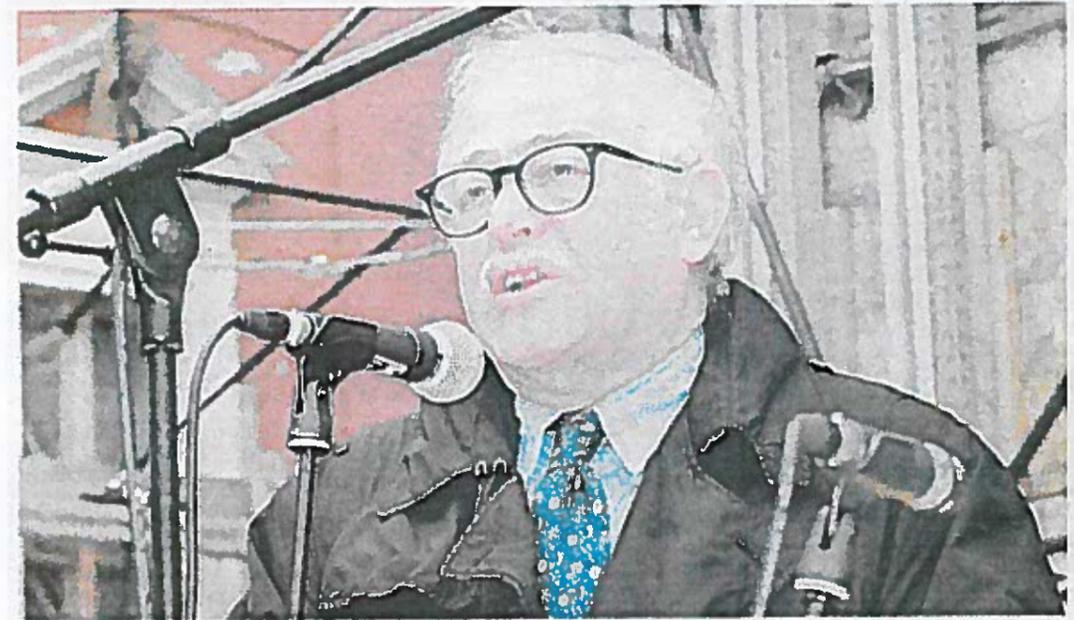
«Questa lettura del territorio è orientata al superamento del dualismo costa-zone interne, cit-

tà-campagna, aree-reti. Si tratta di riconoscere nuovi telai territoriali attorno alle armature urbane e alle reti di mobilità, energia e comunicazione. Il Quadrilatero L'Aquila-Sulmona-Avezzano-Carsoli può diventare il volano dell'economia della ricostruzione».

Il primo nodo che viene in mente è la possibilità di dialogo del Quadrilatero con la città lineare della costa e, a ovest, con l'area romana.

«Le possibilità concrete dipendono dalla qualità delle intese e dei programmi. Presupposti necessari sono: il superamento di dualismi territoriali e campanilismi politici, il cui respiro coincide con le campagne elettorali; la possibilità di misurare gli interventi in termini di costi e benefici; il coinvolgimento dei privati». Alcune delle opere cardine, corridoio Pescara-Roma-Civiltavecchia, piattaforme infrastrutturali, sono storiche incompiute o, come la Teramo-L'Aquila-Navelli, poco avvertite dalla comunità Abruzzese. Come cambia lo scenario?

Continua a pag. 34



Il docente Pierluigi Properzi

Progetto quadrilatero per l'Abruzzo del futuro

►Lo studio di Properzi
«Superare il dualismo con la fascia costiera»

segue dalla prima pagina

«Comunità e istituzioni guardano al qui e ora dell'interesse immediato. La scommessa del progetto territorio è garantire ad alcune delle opere cardine un radicamento reale nei luoghi e nelle popolazioni».

Turismo e valorizzazione del patrimonio culturale-artistico possono realmente diventare i driver della ripresa?

«I nostri territori hanno assunto forme post-urbane, con la saldatura tra centri storici e insediamenti produttivi di valle, lo sviluppo di periferie senza centro

lungo la viabilità minore, lo sprawl che riempie l'abbandono agricolo. Un processo di metropolizzazione che rischia di compromettere ogni strategia integrata di cultura-ambiente-arte. La medicina è la coesione territoriale tra insediamenti ad alto valore paesaggistico e campagna».

Come cambia, con questa visione, l'impostazione delle politiche di riequilibrio e sviluppo?

«I vecchi comandamenti non hanno funzionato quando, in assenza di debito pubblico, il Pil cresceva del 5 per cento l'anno. Il nuovo approccio introduce il tema del territorio, assente nella programmazione regionale, e del progetto. Tutte questioni sulle quali la Regione deve ampliare le sue attuali capacità di governo». Due lati del Quadrilatero, Valle

Pellgrina e Marsica, non stanno già sviluppando autonomi percorsi di dialogo con l'area pescarese e con Roma?

«Iniziativa positiva, così come la proposta della Macroregione Adriatico-ionica. Sarebbe un errore continuare l'inutile scontro tra costa e zone interne. La Macroregione mediana dialoga con i flussi nord-sud e quindi con il ri-proposto corridoio adriatico, ma anche con quelli est-ovest».

Come incide sull'intero processo la questione della ricostruzione aquilana?

«Ci si deve ricordare che il successo della Macroregione mediana è legato al decollo del Quadrilatero, così come le sorti della regione fisica sono legate a quelle della sua capitale».

Paolo Mastri

© RIPRODUZIONE RISERVATA